

Lo scacco della giustizia nelle opere di Sciascia



Leonardo Sciascia

Saggio

■ Molte opere di Leonardo Sciascia pongono la questione giustizia al centro: lo scrittore siciliano scavava nei casi giudiziari più controversi per comprendere perché mai la ragione finisca per essere sopraffatta dall'arbitrio. L'itinerario civile di Sciascia sul tema della giustizia «tradita» è ora ripercorso da Ennio Amodio e Elena Maria Catalano nel volume «La sconfitta della ragione» (Sellerio, 220 pagine, 20 euro).

I due autori sono docenti universitari di procedura penale, quindi propongono un'analisi delle posizioni di Sciascia, spesso accompagnate dalle polemiche, con l'ottica dei professionisti del diritto. E ne condividono soprattutto il «rifiuto del misticismo giudiziario». Lo scrittore, sostiene nella prefazione Gianni Puglisi, ha scelto una dimensione critico-logica, «si ispira ai valori della libertà individuale e sociale» e non soggiace ad «alcuna prevaricazione politica e sociale». È forte nelle sue opere il richiamo dell'illuminismo che, secondo Amodio e Catalano, punta alla radicale riforma della giustizia, alla denuncia della fragilità del percorso indiziario, delle distorsioni della macchina della giustizia, alla riscoperta dei diritti dell'uomo e quindi al primato della ragione.

